



Torino, 06 Luglio 2020

UCID  
Unione  
Cristiana  
Imprenditori  
Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

## **PANDEMIA 2020. TRA DRAMMA E SPERANZA. RIFLESSIONI E PROPOSTE, IL RUOLO DELL'EUROPA E DELLA FISCALITÀ.**

### **1. – Introduzione: il superamento della crisi dipende dal livello di sintonia e dalla solidarietà di tutti.**

Nei momenti drammatici della vita, sia felici che nefasti, viene spontaneo farsi prendere dalla retorica ma una premessa pare doverosa. I momenti che stiamo vivendo per quanto drammatici e spesso dolorosi non possono e non devono essere vissuti passivamente. Ognuno di noi come genitore, come imprenditore, come cittadino o semplice membro della comunità, deve sentirsi impegnato a collaborare. È un dovere etico, ma anche civile e di buon senso per ogni essere umano porgersi la domanda: perché, che fare, come, con la consapevolezza che lo non posso da solo risolvere il problema ma lo ho il compito di dare, nelle mie possibilità, un aiuto. Se ci sarà, come si spera, un esito positivo di questa vicenda sarà per il concorso di tutti termine che acquista un vero significato nella presente circostanza perché la salvezza non dipenderà solo dalle misure della politica ma veramente da ogni essere umano. Ognuno sarà libero di scegliere come in concreto assolvere a tale adempimento se in modo diretto o finanziario o anche solo attraverso un comportamento di civile convivenza. L'esempio è già arrivato e arriva dall'azione individuale o associativa di alcune categorie di persone che, anche spesso a rischio della propria incolumità, hanno dimostrato sul campo, medici, infermieri, sacerdoti, tutori dell'ordine, le donne come madri e spose, ecc. i valori di umanità e tradotto il precetto di Gesù nell'ultima cena **"non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici."**

### **Stiamo pagando inadeguatezza di precedenti politiche sanitarie**

Fatto questo riconoscimento esso ci porta a richiedere a chi di dovere che tra le prioritarie misure da assumere ci sia il potenziamento del sistema sanitario anche attraverso mirate disposizioni fiscali perché ora stiamo pagando il costo altissimo della sua inadeguatezza, anche a seguito di precedenti politiche sanitarie, atteso che appare ovvio affermare che la salute fisica si pone come premessa per ogni agire e valore fondamentale per ogni comunità.

### **La potenzialità della conoscenza informatica e digitale come mezzo di trasmissione del sapere**

*Eguale*mente encomiabile è stata la pronta reazione del sistema scolastico che ha tentato di riconvertirsi rapidamente, sfruttando le novità tecnologiche per salvaguardare nello stesso tempo due valori egualmente importanti: la salute e la conoscenza. E da questo settore pure arrivano indicazioni concrete sul che fare nel senso che dovrà essere potenziato pure il sistema scolastico e di ricerca ad ogni livello, essendo la conoscenza un indicatore della qualità della vita, ma più specificamente in questa evenienza si è rivelata la enorme potenzialità della conoscenza informatica e digitale come mezzo di trasmissione del sapere e della comunicazione in generale. Una forma di conoscenza che non deve escludere nessuno a maggior ragione chi ha necessità di supporto economico.

### **L'apporto degli enti associativi non profit un vero patrimonio di concreta solidarietà**

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidotino.it](mailto:ucid@ucidotino.it)

Questa potenzialità va assicurata anche alle piccole medie imprese che nel frangente in corso si sono trovate penalizzate. Le sovvenzioni dovranno andare anche in questa direzione. Sempre in prima linea positiva anche l'apporto degli enti associativi non profit di aspirazione laica o religiosa, un vero patrimonio di concreta solidarietà per la nostra comunità (in pochi giorni sono stati raccolti più di cento milioni di euro).

Si è avuta conferma anche del ruolo del terzo settore più snello ed operativo soprattutto a fronte di un evento di così vaste dimensioni e che diventerà ancora più rilevante nella fase successiva per risolvere problemi della comunità quando non potrà provvedere da solo l'ente pubblico. Qui la legislazione fiscale, sebbene già improntata in senso agevolativo, potrebbe essere perfezionata sul presupposto che tali enti non profit assolvono a compiti pubblici riducendo in proporzione l'onere dell'ente pubblico.

### **Il ruolo degli imprenditori**

Non ultimi gli imprenditori, su cui grava il carico di responsabilità per i vincoli di sicurezza sul posto di lavoro, che in forme diverse come bonus o altre erogazioni, hanno già espresso la loro solidarietà ai propri dipendenti ma anche a persone bisognose esterne, facendo intendere che l'appartenenza all'impresa va oltre il dato economico e corrispettivo. Note e meno note imprese piemontesi si sono già segnalate in questa gara alla solidarietà. Tutti infatti significa che a fronte di eventi eccezionali occorrono anche le energie di una società civile attrezzata e preparata, la classe di governo non essendo da sola sufficiente.

### **Non si può agire correttamente, se non si ha un'adeguata conoscenza e informazione**

Tornando all'adempimento del fare il primo impegno è: conoscenza e informazione, acquisirla e diffonderla. Giustamente si è sottolineato che, nel momento in cui tutti siamo messi alla prova, non basta conoscere i fatti bisogna capirli. Non si può agire correttamente se non si conosce, sia pure nei limiti della umana possibilità, posto che molti dati del fenomeno in corso non sono di facile reperimento e allo stato non è dato conoscere i tempi di scoperta del vaccino. In questo senso l'UCID si pone come ente in prima linea avendo come obiettivo istituzionale associativo quello di approfondire i temi che riguardano la società e l'economia in una prospettiva solidaristico cristiana, come sta facendo anche in questa circostanza, potendo contare sull'apporto e confronto di diverse competenze qualificate sui temi economici e sociali. La conoscenza del dato e del fenomeno sia nelle sue modalità e dimensioni ci dà anche criteri per trovare le potenziali soluzioni. Si dà per nota la dimensione e la gravità dell'evento, non solo per le comunicazioni ufficiali ma anche per l'esperienza diretta, che sottintende *quello se la gravità* del fenomeno giustifichi deroghe eccezionali non solo alle normali misure di natura economica come più avanti considerate, ma anche sui vincoli alle libertà fondamentali e alcune deroghe di ordine istituzionale o più esattamente costituzionale, atteso che la soluzione migliore per adeguatezza, rapidità e omogeneità è lecito attenderla dalla sede dove vi sono gli strumenti concretamente più appropriati. La intangibilità del complesso dei diritti e dei doveri fondamentali come posto dalla vigente Carta Costituzionale è stato di recente ribadito dalla Presidente della Corte Costituzionale. *E questo vale anche in materia fiscale.* In un momento di grande difficoltà e con speciali esigenze urgenti, il bilanciamento decisionale tra potere esecutivo e Parlamento può giustificare un maggior ricorso alla decretazione.

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

## **2. - Il principio di sussidiarietà. Salute e sicurezza sono beni comuni che devono essere regolati da una autorità centrale, ma nessuno dei livelli decisionali di democrazia deve essere a priori escluso.**

Ora, in principio, anche tenuto conto della gravità e della natura del fenomeno da contrastare e della efficacia degli strumenti, l'attuale ripartizione delle competenze costituzionale indica il potere centrale nazionale (si pensi al problema delle carceri) ma nessuno dei livelli decisionali di democrazia è a priori escluso. Ciò significa che *misure saranno da prendere a livello europeo se non internazionale* come si dirà subito. Misure potranno essere prese anche a livello regionale in ragione delle particolari caratteristiche del territorio di competenza. secondo il principio di sussidiarietà, principio cristiano che nei suoi termini essenziali è il principio secondo il quale, se un ente inferiore è capace di svolgere bene un compito, l'ente superiore non deve intervenire, ma può eventualmente sostenerne l'azione. Tanto si afferma anche avendo ben presente che ad esempio il settore della salute implica, almeno in astratto, soluzioni omogenee: salute e sicurezza sono beni comuni e quindi da regolare da una autorità centrale non solo per ragioni di costi ma in gerarchia di valori, per la natura del servizio.

### **Il principio della solidarietà richiede un delicato equilibrio tra omogeneità e particolarità**

Si tratta di un delicato equilibrio tra omogeneità e particolarità che ha già fatto emergere qualche polemica ma va risolto proprio per i motivi di solidarietà che sono alla base di qualunque forma di decentramento, in piena lealtà, evitando speculazioni di carattere particolaristico ideologico o di partito. I problemi spesso nascono non da vincoli a monte o di qualità della legge ma spesso per una cattiva o inadeguata attuazione delle norme. Ciò che si ripete, forse ossessivamente, è che il superamento della crisi è dipendente dal livello di sintonia e unità di tutti e a tutti i livelli decisionali e operativi.

## **3. - Le misure in corso. Ruolo della Unione Europea con una struttura istituzionale che possa prendere misure unitarie più democratiche più efficienti.**

### **Esempio: Tre settori chiave per il territorio piemontese**

Come già anticipato il giudizio sulle misure economiche e fiscali prese e da prendere in correlazione con l'ente più qualificato è in relazione logica dipendente con la gravità e dimensione del fenomeno da regolare, qui in particolare per gli aspetti economici misurata dai costi per danni e di ripristino e mancati ricavi senza dimenticare i costi umanitari e sociali che pure si traducono anche in danni economici (si pensi ai decessi di membri famigliari e al dato che il numero dei poveri è raddoppiato). Basti pensare a tre settori chiave guardando al territorio piemontese come il *l'automotive, il turismo e l'agricoltura*.

Solo in via indicativa, tenendo presente l'ordinamento italiano ed il settore imprese secondo stime del Cerved sulla base dei bilanci di circa 750 mila aziende, le imprese italiane potrebbero arrivare a perdere tra i 270 e i 650 miliardi di fatturato nel biennio 2020-2021. L'emergenza Covid 19 (*lockdown*) si è abbattuta su tutte le imprese ma con maggior forza sulle micro imprese. Tra quelle con un addetto, il 57% del totale delle imprese si è trovata nei settori bloccati. Una forbice che varia a seconda della durata dell'epidemia e della velocità di reazione che avrà il nostro sistema e dando per scontato che il fenomeno pandemia vada presto estinguendosi. Questi dati sono comunque sufficienti, come detto, a giustificare l'adozione di misure di urgenza con la precisazione del chi, del come e del quantum.

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

## L'Unione Europea: ruolo di imprescindibile interlocutore

E proprio sul chi, fermo quanto appena detto sul ruolo dello Stato come fondamentale interlocutore, sia pure coadiuvato da enti concorrenti, appare altrettanto imprescindibile un intervento della Unione Europea vuoi perché il fenomeno si è manifestato in forme sovranazionali, sia perché la dimensione del danno da esso provocato non è rimediabile dai singoli Stati in via autonoma anche ricorrendo a patrimoni statali o con il ricorso a forme di prelievo eccezionali per quanto discutibili e quindi comporta sostegni esterni di tipo solidaristico. Di essi si è già avuta manifestazione anche da parecchi Stati extra Ue (es. USA e Russia). ONU, OMS, Europa, Fondazioni filantropiche private come quella di Bill Gates che si è fatta promotrice di una Alleanza il *World Against Corona Vid 19* a cui partecipa anche l'Italia con 140 milioni, una partecipazione significativa tenuto conto della situazione italiana! Ma appare evidente che una strategia di misure di sostegno debba venire dalla sede europea perché ove non fossero sufficienti auspiccate motivazioni solidaristiche, vi sono ragioni di ordine giuridico e politico che sono state sottoscritte nei Trattati europei, e perché, argomento deciso, è quello di evitare il rischio di compromettere il progetto politico e valoriale di costruzione di una Unione Europea in senso istituzionale e non ultimo e concreto argomento, i danni del fenomeno possono avere pesanti ripercussioni in termini economici anche su Stati meno coinvolti.

Bisogna mettere in discussione l'attuale assetto su cui si regge il funzionamento della Unione Europea

Pertanto se il problema è europeo occorre una struttura decisionale dello stesso livello che possa prendere misure coerenti e proporzionate e che nel caso possono essere prese solo a livello sovranazionale ed atteso anche che le misure da adottare sono di rilevanza tale da mettere in discussione l'attuale assetto su cui si regge il vigente funzionamento della Unione Europea. Infatti la crisi impatta su una economia internazionale che non ha escluso l'Europa, già debole per gli squilibri accumulati nella recessione successiva al tonfo del 2008.

### **4. - Le debolezze dell'Eurozona. Manca un potere federale**

È necessaria una EU con potere federale e bilancio centrale. L'unione monetaria priva di un coordinamento delle politiche fiscali ha mostrato tutta la sua fragilità.

L'Eurozona in particolare negli scorsi anni ha mostrato tutta la fragilità di una unione monetaria incompleta, *priva di coordinamento delle politiche fiscali*, non dotata di un bilancio centrale, nella quale la speculazione imperversa nei mercati finanziari ed i processi di divergenza tra i Paesi si accentuano. Chi infatti si schiera contro l'intervento europeo ha paradossalmente buon gioco a denunciare i limiti attuali del sistema decisionale europeo, ma ha la responsabilità di non voler capire la soluzione. Ecco perché il dramma che stiamo vivendo esalta dialetticamente la soluzione ottimale di una Unione Europea con un vero potere federale. Gli inviti ripetuti di parte della comunità scientifica ultimo anche quello della EATLP (Associazione europea dei professori di diritto tributario) a rivedere i Trattati europei sono finora caduti nel vuoto e a nulla è valso il campanello di allarme della Brexit. Il vigente assetto decisionale europeo non premia l'efficienza, occorre un'azione concertata ed espansiva delle politiche monetarie e fiscali. Oggi si aggiunge, pur nella drammaticità del momento, l'esistenza di visioni opposte a livello decisionale sovranazionale. È da tutti condiviso il giudizio che, pur lodevole, non basta la misura monetaria come il *Pandemic emergency purchase programme (Pepp)* varato dalla Bce, come non è sufficiente la sospensione dei vincoli di bilancio del Patto di Stabilità interno (in Italia recepito perfino in Costituzione). Occorre un'azione concertata ed espansiva delle politiche monetarie e fiscali, che può

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

venire solo da forze e sostegni esterni come quelli europei restando ovviamente aperti i problemi di quali misure, di quale dimensioni e delle correlative garanzie di corretta attuazione sia pure in termini non vessatori per evitare polemiche tra Stati, alla luce di alcune non felici esperienze del recente passato (caso MES della Grecia). Quindi la chiara consapevolezza che il vigente assetto decisionale europeo non premia l'efficienza, è di stimolo agli esecutivi degli Stati europei ad agire uniti fino al superamento della fase critica e tale invito all'unità vale in sede europea come vale anche in sede nazionale. Ai cittadini e agli operatori economici il diritto e dovere di manifestare sul punto il proprio giudizio.

## **5. - Le misure da adottare e la semplificazione delle procedure burocratiche**

### **Misure da assumere in sede europea in via immediata**

Passando al merito delle misure in concreto da assumere in sede europea in via immediata si è dato per scontato che in questa fase e sino a quando ne permangano le condizioni che la giustificano, restano se non sospesi almeno allentati - ferma la procedura di previo assenso della Commissione che rimane in vigore -, oltre i già citati vincoli di Bilancio (Patto di Stabilità), anche i vincoli posti alla erogazione degli aiuti di Stato di cui all'art. 107 TFUE (Trattato sul funzionamento dell'UE) a salvaguardia del mercato di libera concorrenza, proprio in ragione delle esplicite deroghe che tale articolo prevede al c. 2 lett. b) per cui: *"Sono compatibili con il mercato interno: b) gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali"*. La Commissione europea ha già approvato a tal fine un documento c.d. *quadro temporaneo* per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato per sostenere l'economia nel contesto dell'epidemia di COVID-19.

### **Semplificare le procedure burocratiche**

Non ultimo sostegno quello di *semplificare le procedure burocratiche* come positivamente avvenuto per gli aiuti in materia agricola e per gli adempimenti doganali. La deroga menzionata permetterà ai decreti ministeriali italiano del marzo e dell'aprile scorso e di maggio di superare le inevitabili censure che sarebbero legittime in tempi normali. Ma dovrà essere cura degli organi amministrativi e politici di evitare di incorrere nelle violazioni interpretative e procedurali tuttora pendenti, sull'esempio del tristemente famoso precedente della alluvione del 1994 in Piemonte. Quanto al sostegno finanziario pur con le difficoltà procedurali, politiche e tecniche la risposta sul piano deliberativo della Unione Europea è stata immediata per cui decisivo diventa allo stato la sua traduzione in concreto e quindi il ruolo della burocrazia, ogni ritardo avendo ricadute peggiorative come stanno evidenziando le rimostranze degli operatori.

### **Recovery Fund, proposta di un finanziamento con la copertura del bilancio europeo**

Dopo non poche discussioni e sintetizzando i risultati raggiunti alla data del 27 maggio si è arrivati in concreto ai seguenti provvedimenti: fornire liquidità alle imprese e non acquisto titoli con un Pacchetto di 540 miliardi approvato dalla Europa, aiuti che potranno derivare dal Fondo salva Stati, dalla BEI e dal SURE. Ma ritenendoli non ancora sufficienti si è aggiunta la proposta di un finanziamento a copertura del bilancio europeo il **Recovery Fund**.

### **Un fondo per spese sanitarie dirette ed indirette**

Il primo provvedimento è il via libera a un pacchetto da 240 miliardi di euro da parte del MES (*Meccanismo europeo di stabilità*) un modello di cassa

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

integrazione europea, consistente in linee di credito e prestiti della BEI, Banca europea degli investimenti, su cui dopo molte polemiche saggiamente l'Italia ha tolto il veto anche se permangono discutibili riserve sulla sua effettiva adozione. L'Italia potrebbe avvalersi se deciderà di accedervi, per circa 36 miliardi. Questi fondi potranno essere usati solo per spese sanitarie dirette ed indirette (termine con una estensione da interpretare) a sostegno della spesa sanitaria. Aspetto rilevante è che il finanziamento sarà slegato dalle severe condizioni di austerità adottate a suo tempo con la Grecia anche se è discussa la permanenza di clausole di monitoraggio e sorveglianza.

### **Il fondo SURE per l'occupazione, un modello di cassa integrazione europea**

Il secondo sostegno costituito dalle erogazioni del fondo SURE per l'occupazione (acronimo di *Support to mitigate unemployment risks in emergency*), strumento europeo di sostegno temporaneo si potrebbe dire come primo embrione di cassa integrazione europea, pensato per aiutare a proteggere i posti di lavoro e i lavoratori durante l'emergenza coronavirus. Si stima un contributo di 100 miliardi di euro, con parziale garanzia (il vicepresidente della Commissione Ue dichiara che chiederà ai governi "di fornirci garanzie per 25 miliardi"). E qui l'Italia è in prima linea. Lo strumento finanzia regimi come la riduzione dell'orario lavorativo e ogni misura simile che lo Stato metterà in campo per proteggere lavoratori dipendenti e autonomi dai rischi di licenziamento e perdita di reddito. I lavoratori autonomi beneficeranno di una sostituzione del reddito per l'emergenza in corso. Una iniziativa che va giudicata come "positiva" in quanto "consentirebbe di emettere obbligazioni europee per un importo massimo di 100 miliardi di euro, a fronte di garanzie statali intorno ai 25 miliardi di euro" anche se "le risorse necessarie sono molte di più" per tutte le necessità del caso.

### **Investimenti infrastrutturali e produttivi**

Il terzo sostegno è rappresentato da investimenti infrastrutturali e produttivi finanziati dalla Bei (Banca europea degli investimenti per un ammontare di circa 500 miliardi dichiarati erogabili già a giugno).

### **6. - La querelle Eurobond**

Importante precisare che le misure di sostegno indicate hanno in comune la qualifica di essere **prestiti e non aiuti**, termini alternativi che sottolineano una differenza fondamentale nella loro causale: i prestiti sono somme anticipate da restituire, gli aiuti sono a fondo perduto e/o a restituzione a condizioni temporali e di interesse particolarmente favorevoli. Si aggiunge come unica eccezione un ammontare di 23 miliardi, in questo caso aiuti e non prestiti, rappresentati da residui fondi strutturali europei su cui la Commissione ha tolto il vincolo di destinazione. A lungo si è discusso, come ulteriore forma di sostegno, sulla istituzione di un fondo *Eurobond* di quasi 500 miliardi ma che nei termini iniziali in cui era stato proposto essendo costituito da "titoli di Stato europei" vale a dire di strumenti finanziari che godrebbero della garanzia di tutti i Paesi della Unione Europea non ha trovato il consenso di alcuni Stati in particolare del nord Europa non fidandosi della solvibilità degli Stati destinatari. Gli argomenti pro e contro sembrano in apparenza tutti plausibili. Dietro la scelta di proporre questo nuovo strumento si nasconde il timore, di assistere a un drammatico aumento del debito nazionale statale, che possa mettere in pericolo la stabilità della zona euro in un momento in cui sostenere l'economia per evitare una riduzione della capacità produttiva è essenziale. Una possibilità quella degli Eurobond che poteva e ancora si spera potrebbe, essere sfruttata, se si voleva dare un segnale di svolta al sistema economico europeo, ma che ha trovato ostacolo del Nord Europa e riserve nel governo olandese ed in parte all'inizio tedesco, sui vincoli

delle «condizioni minime», da rispettare considerate troppo leggere per gli olandesi, troppo pesanti per quell'italiano, posto che quei prestiti possono essere impiegati solo per le spese di emergenza, e rispettare i vincoli economici imposti dai parametri e dalle raccomandazioni UE.

### **Il Memorandum, un modello europeo più integrato**

Ci sarebbe stato poi da firmare anche un protocollo d'intesa (il «Memorandum») con le condizioni del prestito. Le riserve che sono state espresse da alcuni Stati del Nord Europa sono indicative del divario di volontà politica di perseguire il modello di una Europa più integrata ma più sindacabili nella presente circostanza sotto il profilo del rischio che tutti gli Stati europei stanno vivendo. Se l'Italia o Spagna vanno in default non finirebbe per pagare tutta l'area UE? Anche alla luce di quanto sta avvenendo dopo la vicenda Brexit? La polemica sugli Eurobond al di là dell'aspetto tecnico è rivelatrice del diverso rapporto con cui alcuni Stati e forze politiche si rapportano con un modello europeo più integrato in ragione delle loro caratteristica di avere copertura all'interno del bilancio unico europeo e quindi espressive di qualcosa di più dell'aspetto di solidarietà finanziaria perché pongono la garanzia in capo all'ente politico europeo (*mutualizzazione* del debito) e quindi con significato di integrazione confermate dalle esplicite riserve costituzionali di alcuni Stati europei come la Germania. È noto infatti che per la Corte costituzionale tedesca vale il principio per cui forme più o meno mascherate di condivisione del debito come l'acquisto di 750 miliardi da parte della BCE a garanzia comune con altri Paesi sarebbero incostituzionali.

### **Recovery fund, un'alternativa di sostegno, un debito europeo per un rilancio post virale**

L'opzione alternativa e di compromesso è stata raggiunta il 27 maggio con una proposta in sede di Commissione Europea per un diverso modello di sostegno il c.d. *Recovery fund* che raccoglierebbe sul mercato [600/800 miliardi di euro](#), divisi tra 400/500 miliardi a fondo perduto e altri 250 sotto forma di prestiti, i cosiddetti *Recovery bond*. Si tratta di una data storica perché il nuovo fondo verrà finanziato da obbligazioni della Commissione europea. Questi bond sarebbero garantiti dal bilancio europeo nel settennato 2021-2027 incrementato con nuove contribuzioni dirette da parte degli Stati membri. Le somme così raccolte sarebbero poi girate ai singoli Stati tenendo conto del livello di gravità di ciascuna situazione: in altre parole, i Paesi più in difficoltà (come Italia si parla di 82 miliardi e Spagna 77) riceverebbero più risorse di altri. Somme che saranno comunque erogate in funzione di progetti statali degni di finanziamento. Si tratta come detto di una proposta ed ora si attende l'approvazione del parlamento e del Consiglio, il tutto potrebbe chiudersi entro luglio. Notizie dell'ultima ora segnalano infine che a seguire la misura del *Recovery Fund* la Commissione sta valutando non solo di attuare le misure di erogazione dei fondi del Recovery sotto forma di prestiti o aiuti, ma stia pensando addirittura a forme di *ricapitalizzazioni dirette delle imprese*, di entrare cioè direttamente nel capitale delle imprese dei 27 paesi della Unione. Attendiamo. In questo momento nascono e si accavallano proposte dalle diverse sedi istituzionali che, con riserva della loro approvazione, sono un segnale positivo di attenzione al problema in sede europea. Quello che va sollecitato è di associare alla necessaria competente valutazione i tempi della urgenza. In sintesi, inutile al momento indugiare nella discussione su ipotetiche migliori soluzioni alternative e, fermi restando i tempi tecnici, occorre che l'Italia cominci ad organizzarsi subito senza indugio per sfruttare al meglio tali risorse, di cui potrebbe ottenere una quota vicina ai 100 miliardi evitando di ripetere colpevoli inadempimenti di spesa malgrado i fondi disponibili (anche questa purtroppo esperienza vissuta).

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

## **7. - Possibili misure di sviluppo ad iniziativa europea per una svolta economica dopo la crisi. Promuovere imprese pubbliche e pubblico-private per la fornitura di beni o servizi pubblici europei.**

### **Sostenibilità ambientale**

Ragioni di spazio non permettono di approfondire ulteriormente i complessi aspetti tecnici delle proposte in corso come di fornire l'elenco completo di esse in corso. Polemiche a parte va positivamente registrato che vi è una forte attenzione in corso da parte degli studiosi e dei politici e una adeguata informazione da parte dei mass media. A parziale integrazione di quanto appena detto e fermo che sono le misure immediate ad avere la priorità, è lecito già fin d'ora cominciare a pensare a possibili misure di sviluppo ad iniziativa europea proprio nella finalità di imprimere una svolta economica dopo il picco della crisi e che si pongano a rinforzo contro potenziali ricadute di crisi.

### **Imprese pubbliche e pubblico-private per la fornitura di beni o servizi pubblici europei**

Sul modello americano delle Agency nordamericane si potrebbero promuovere imprese pubbliche e pubblico-private per la fornitura di beni o servizi pubblici europei come la sanità, la difesa e le energie. Finanziamento di opere infrastrutturali per lo scambio di beni e servizi (es. energie elettrica fotovoltaica) con i Paesi nord africani attuando un progetto da tempo condiviso e sempre rinviato di una più efficace politica europea nei confronti del continente africano.

### **Il *Green Deal*, per avviare la transizione ecologica**

Nel modello europeo che si prefigura un obiettivo primario sarà quello della *sostenibilità ambientale* che non può che avere una dimensione sovranazionale atteso anche che ormai appare chiara la stretta relazione causale tra assetto ambientale degradato e fenomeni di pandemia. Il finanziamento delle imprese, per avviare la transizione ecologica prevista dal ***Green Deal***, può essere posto a carico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), che è destinata a diventare, secondo la Presidente Von der Leyen, una Climate Bank.

### ***Sustainable bond*, avviare l'economia verso un percorso di sviluppo sostenibile**

Per i livelli inferiori di governo *id est* gli Stati e le regioni che avranno un ruolo decisivo nella realizzazione del *Green Deal*, vi saranno finanziamenti specifici da parte del MES che emetterà *sustainable bond* in quanto diretti ad avviare l'economia verso un percorso di sviluppo sostenibile come la sostituzione del trasporto pubblico a quello privato, alle trasformazione degli edifici per renderli compatibili con la riduzione nell'uso di combustibili fossili, alle piste ciclabili, alla pianificazione urbana. In definitiva la UE dovrebbe fondare l'asse della sua politica di ricostruzione su interventi con finalità eco sostenibile come *prefigurati* nel *Green Deal* già calcolati attorno ai 260 mld che *prefigurano* l'emergere di una finanza autonoma a livello dell'Unione. Ad essa il compito di cominciare a *prefigurare* le condizioni di un nuovo assetto della economia e più in generale di un diverso modo di vivere.

### **Per una più incisiva politica fiscale, occorre uno Stato federale con una potestà tributaria sovranazionale**

Si aggiungerà a tutto ciò una estensione della *potestà tributaria sovranazionale* con la possibilità che venga introdotto un *border carbon adjustment* o una ***carbon tax*** il cui gettito costituirebbe una risorsa propria, in quanto si tratta di un diritto doganale, senza dover necessariamente adottare la procedura prevista dai Trattati per l'introduzione di nuove categorie di risorse proprie. A seguire con una ***digital tax*** e con una tassa sulle transazioni finanziarie, per poi



UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

arrivare a un prelievo sulle società una volta definita la base imponibile comune a livello dell'Unione. Tuttavia anche se non viene escluso che nel Trattato Europeo vi sia già una base legale per la istituzione di tributi europei (ex art. 311 TFUE) una più incisiva politica fiscale pare non disgiungibile dalla politica economica e quindi da una autorità che sia espressione di una volontà democratica dei cittadini europei e di un esecutivo che sia in grado di assumere provvedimenti svincolato dai compromessi degli Stati nazionali, in definitiva uno Stato federale.

### **Affrontare il problema dei paradisi fiscali nella UE**

Si afferma infatti a ragione che se l'Unione Europea fosse una federazione probabilmente sarebbero state eliminate le misure fiscali di alcuni Stati europei mimetizzate da paradisi fiscali e sarebbero già state emanate direttive vincolanti per contrastare il diffondersi della pandemia.

**In conclusione: siamo chiamati a compiere un salto di qualità come Unione da punto di vista politico e sociale, la vicenda negativa della pandemia potrebbe essere l'occasione per un superamento dell'attuale fase verso un ente federale.**

«L'Europa si trova davanti alla più grande prova dalla sua nascita» ha sentenziato Angela Merkel. Non servono ricatti o minacce ma facendo nostre le parole del Presidente del Consiglio italiano in risposta a Ursula Von der Leyen, in occasione di un incontro del 3 aprile scorso: *“Non abbiamo scelta, la sfida è questa: siamo chiamati a compiere un salto di qualità che ci qualifichi come 'Unione' da un punto di vista politico e sociale, prima ancora che economico”*. Personalmente condividiamo questo auspicio consapevoli che diversamente vi è il forte rischio che i cittadini europei percepiscano, soprattutto in questo momento, che l'Europa sia solo una sovrastruttura senza reali capacità/possibilità di incidere e che per contro la loro sopravvivenza sia garantita solo dentro i confini nazionali e nel *sovranismo* e così sarà la fine del sogno europeo dei padri fondatori della Comunità europea del periodo post bellico. Ulteriore conseguenza negativa la perdita di un ruolo di potere in un sistema internazionale che è dominato dalle vaste dimensioni continentali come la Cina, Usa ecc., e ancora improntato alla globalizzazione economica. Per contro la vicenda negativa della pandemia potrebbe essere l'occasione per un superamento della attuale fase di regressione di *comunità politica intergovernativa*. E per ribadire che il progetto dei padri fondatori dell'Europa non è stato solo un'operazione economica ma anche **un progetto cosmopolitico che prende ispirazione nelle comuni radici di civiltà, dalla cultura religiosa e classica del nostro continente**. Ancora una volta la scuola può diventare la sede strategica per veicolare sin dall'inizio la cultura politica e civile dei futuri cittadini europei. Far emergere nella coscienza dei giovani di tutta Europa la consapevolezza di avere una identità e un interesse comune da condividere! Uniamoci pertanto alla preghiera di papa Francesco che a Pasqua ha pregato per l'“*unità fraterna della Europa*”.

### **8. - Le misure interne statali tra sfide della spesa pubblica e ruolo del sistema fiscale.**

Anche sul versante delle misure interne una valutazione corretta riposa su quelle di intervento immediato e quelle che dovranno essere destinate alla c.d. Fase 2 per la ripresa dell'attività produttiva. Allo stato attuale i provvedimenti presi sono il Decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. “Cura Italia) e il Decreto liquidità imprese del 6 aprile 2020. Segue il Decreto Rilancio che prevede un'erogazione di sostegno di 55 miliardi annunciato il 16 maggio con cui si entra nella Fase 2.

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidtorino.it](mailto:ucid@ucidtorino.it)

Le prime misure sono state mirate su obiettivi di ordine pubblico *c.d. lockdown* e sulla sanità in particolare. Le misure restrittive sulle libertà di movimento sono state positivamente giustificate come misure preventive ma una ragione collegata di non minor rilevanza sta nell'insufficiente supporto nell'immediato di ricovero pubblico, per cui soluzione obbligata è stata quella di considerare le abitazioni private in strutture di prima necessità. Massimo supporto quindi da parte del governo alle strutture e al personale medico e sulla loro precedenza, sulla linea dello slogan: se vogliamo vincere questa guerra è *fondamentale prendersi cura di chi si prende cura* o se si preferisce il più esplicito *primum vivere et deinde philosophare* che non ha bisogno di traduzioni. Sul punto vi è massimo consenso in astratto e la scelta allo stato pare trovare conforto nei primi risultati positivi di decrescita del virus.

### **Rilanciare la sanità pubblica, bilanciando la responsabilità dello Stato, la necessaria delega alle organizzazioni pubbliche territoriali e l'utilizzo delle eccellenze dei privati.**

Le divergenze nascono sulla durata dei divieti salutistici anche se non è facile stabilire l'equilibrio tra esigenze di sanità immediata e necessità di una pronta ripresa del sistema economico. Una situazione di *lockdown* per quanto tempo è compatibile con il costo in termini di necessità alimentari e più in generale di liquidità delle famiglie e delle imprese? Se nell'immediato l'obiettivo sanità è supportato dalla urgenza, come detto all'inizio facendone l'elogio, ciò che stimola sin da ora l'evento in corso, e sarà una delle decisioni più delicate della politica, è la scelta di rilanciare adeguatamente la sanità pubblica bilanciando adeguatamente la responsabilità operativa dello Stato, di coordinamento e di indirizzo a livello centrale, con le competenze derivanti dagli enti di ricerca e istituti universitari, le grandi opportunità offerte dallo sviluppo delle nuove tecnologie (se sostenute da necessari investimenti e da regole comuni), la necessaria delega alle organizzazioni pubbliche territoriali e l'utilizzo delle eccellenze specifiche della responsabilità privata. Ricordando anche le chiare indicazioni che vengono dall'art. 32 della nostra Costituzione secondo cui: "*La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti*".

### **Riavviare il sistema produttivo mettendo in sicurezza i lavoratori**

Ma prima di avviare la Fase 2 occorre stabilire come e quando riavviare i motori del sistema produttivo mettendo in sicurezza i lavoratori e per questo aspetto va positivamente registrato sin da ora l'uso strategico della intelligenza artificiale e dello *home* o *smart working*.

### **Tre strade per le misure propriamente economiche**

Passando alle misure interne più propriamente economiche esse in prima istanza sono correlate alle previsioni drammatiche delle ricadute sul PIL. In queste settimane l'Ocse sta monitorando e analizzando come, a livello globale, gli Stati stiano contrastando gli effetti del Covid-19 sulle loro economie. I risultati indicano che, a tutte le latitudini, si seguono con poche varianti essenzialmente tre strade: a) iniezioni di liquidità alle imprese, b) sostegno al reddito dei lavoratori, c) azione sul sistema fiscale sotto forma anche qui di misure immediate come la sospensione di scadenze fiscali e di adempimenti burocratici e misure di sostegno sotto forma di agevolazioni fiscali alle imprese e alle famiglie. È la strada sin dall'inizio tracciata dall'Italia e in sede europea.

### **Il nodo liquidità**

Centrale e adeguatamente percepito è il nodo liquidità, da immettere subito e con continuità nel sistema in primis al sistema produttivo, alle varie categorie economiche in difficoltà sia pure nel rispetto di determinati parametri di necessità. Obiettivo: spingere le aziende a ripartire con un piano organico di

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidorino.it](mailto:ucid@ucidorino.it)

assistenza. L'idea forte sottesa al sostegno imprese che recupera uno slogan diffuso nel primo periodo post bellico, è che lo Stato e l'Europa non possono costruire la loro linea di intervento sulla logica assistenziale che come si intuisce, facilmente può essere solo limitata nel tempo, ma sulla tesi che se partono le imprese come effetto partono anche i consumi delle famiglie e parte il circuito della domanda e dell'offerta. E pochi giorni fa lo Stato si è impegnato per decreto a erogare ulteriori prestiti. In totale il governo con i decreti apposterà in bilancio una cifra consistente di miliardi di euro per arrivare a garantire tutta questa enorme mole di finanziamenti e tutti, dal premier ai ministri, hanno assicurato - e si spera che sia così - che l'erogazione dei fondi grazie alla garanzia dello Stato sarà «*celere, spedito e sicuro*».

### **Lo Stato paghi subito tutti i suoi debiti pregressi**

Lo Stato sta facendo la sua parte con i decreti di marzo, di aprile e di maggio ma non è mancato chi, anche opportunamente, ha suggerito di obbligare lo Stato a pagare tutti i suoi debiti pregressi coniugando legalità e sostegno.

### **Il sistema bancario eroghi sulla parola, a seguire le verifiche con eventuali pesanti sanzioni**

In questo contesto un ruolo fondamentale anche per la varietà degli strumenti a disposizione è assegnato al sistema bancario e istituti analoghi di rilevanza nazionale es. il Fondo centrale di garanzia, essi pure destinatari di speciali facilitazioni per l'erogazione del credito. ma gravate dalla raccomandazione della BCE ai principali istituti di credito, di non effettuare alcuna distribuzione di dividendo, che pare sia stata accettata. Le banche quindi saranno, come mai finora, sotto giudizio atteso il loro ruolo imprescindibile nella ricostruzione. Nel contesto dei compiti dello Stato altrettanto fondamentale il ruolo come dimostrato in analoghe esperienze del passato (vedasi alluvione del 1994 Piemonte) della burocrazia nel senso di gestire i compiti affidategli evitando inefficienze e oneri non indispensabili. Compito delicatissimo perché ogni sistema giuridico in deroga porta con sé difficoltà interpretative e rischi di abuso o arbitrarie restrizioni. Grande attenzione e prudenza quindi affinché i programmi di spesa a pioggia finanziati con disavanzo pubblico non diventino un fardello sulla crescita che graverà sulle generazioni future. Ma questa raccomandazione può estendersi anche al settore privato come le erogazioni dei prestiti bancari. In Germania l'erogazione è sulla parola, le verifiche si fanno dopo con eventuali sanzioni maggiorate. Idem in Svizzera la concessione del mutuo arriva in giornata! Non sono sempre più bravi gli altri. Possiamo esserlo anche noi basta farlo.

### **9. - Creare le condizioni e gli strumenti perché una parte dei risparmi privati sia investita nell'economia reale**

#### **Il ruolo del sistema fiscale: reperire le entrate per sostenere le spese della comunità ma anche diminuire la pressione fiscale.**

Rimane infine sempre imprescindibile e strategico il sistema fiscale atteso che esso si pone come strumentale in via prioritaria per i fini istituzionali propri dello Stato e della comunità come sistema pubblico soprattutto nei momenti di necessità. Nei momenti di difficoltà il suo ruolo strumentale di reperire entrate deve tuttavia fare un passo indietro rispetto al fine per cui il sistema fiscale esiste vale a dire il sostegno delle spese della comunità. Altrimenti detto fermi gli obblighi di sostegno dello Stato alla collettività prevale il principio che non si può chiedere il concorso alle spese pubbliche ex art.53 Cost. ove manchi il presupposto garantito proprio costituzionalmente, vale a dire la capacità contributiva. Una prova indiretta che le risorse per l'emergenza devono

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidorino.it](mailto:ucid@ucidorino.it)

provenire da un canale non fiscale. D'altronde è la stessa logica a richiederlo non avendo senso chiedere a chi poi diventa il soggetto a cui si deve dare.

### **Agevolazioni fiscali a fronte di operazioni di finanziamento solidaristico da parte di privati**

La straordinarietà della situazione ha suggerito forme di concorso appunto straordinarie come la istituzione di una imposta patrimoniale oltre determinati parametri di reddito e di capitale ma tale scelta alla luce della situazione in atto e della reale platea dei potenziali contribuenti potrebbe rivelarsi solo suggestiva. Più operativo potrebbe essere al fine di sbloccare risorse private non necessarie, prevedere agevolazioni fiscali a fronte di operazioni di finanziamento solidaristico da parte di privati. L'Italia può contare su una discreta ricchezza privata. Invece di pensare a tassarla, bisognerebbe creare le condizioni e gli strumenti perché una parte di questi risparmi - a partire da quelli amministrati nel lungo termine da casse previdenziali e fondi pensione - sia investita nell'economia reale, estendendo l'attività dei Pir (Piani individuali di risparmio), e/o con incentivi fiscali che favoriscano l'investimento di lungo termine in aziende. Nei momenti di difficoltà la linea obbligata di politica fiscale è quella di tipo agevolativo (non condoni!) sia nell'immediato con misure di sospensione temporale degli adempimenti procedurali e burocratici e di cassa come disposto con i decreti citati. Avendo chiara consapevolezza che tali misure si tradurranno nel periodo di picco della crisi in un inevitabile crollo delle entrate fiscali dello Stato.

### **Combattere in modo efficace la evasione fiscale**

*Rendere più efficienti le attività di verifica fiscale di liquidazione, controllo, accertamento, accessi, ispezioni e verifiche, riscossione e contenzioso tributario da parte degli uffici dell'Agenzia delle Entrate a meno che non siano in imminente scadenza o sospesi in base a espresse previsioni normative per ragioni sanitarie e di liquidità. E ferma la razionalità del provvedimento, esso fa correre il pensiero ad un dato che in questo momento di necessità ha un impatto di marcata consapevolezza, quello della entità della evasione fiscale nel nostro Paese se si tiene presente che a fronte delle decine di miliardi di cui ha bisogno ogni anno l'Italia si registra come un triste primato un indice di evasione di circa 180 miliardi. Il sistema sanitario si regge sulle entrate fiscali! Quindi l'imperativo politico e etico è combattere in modo efficace la evasione fiscale anche nelle forme subdole della elusione avvalendosi di tutti i mezzi che la moderna tecnologia informatica ci offre (come i pagamenti digitali) non senza aggiungere che dovrà diventare meno incisivo o addirittura premiale per quelli che pagano onestamente. Argomento molto suggestivo quello della evasione/elusione che riguarda anche i rigoristi Stati del Nord Europa! La lotta contro la evasione fiscale soprattutto per situazioni di rilevanza penale non deve essere sospesa. Polonia e Danimarca hanno negato aiuti e agevolazioni fiscali per la pandemia, a imprese dislocate in paradisi fiscali!*

Ma la lotta non si deve fermare alla sola evasione fiscale ma estendersi alla corruzione, alla mafia, al lavoro nero e alla criminalità nelle sue varie forme. A questo fine saranno da istituire e promuovere specifici moduli di cultura civica nel sistema scolastico anche nelle classi propedeutiche, sul significato ed importanza della ragion d'essere dei sistemi tributari e della lealtà fiscale e del rispetto delle regole di convivenza a cominciare da quelle della tutela dell'ambiente e più in generale sul contenuto e le regole fondamentali della economia tout court perché ormai la sua conoscenza significa sopravvivenza!

### **Riforma del sistema fiscale, equità e riduzione della burocrazia**

E pure auspicabile la offerta di eventi di cultura civica anche a livello dei singoli Comuni! Questa constatazione porta ad una richiesta più generale quando sarà finita l'emergenza: quella della riforma del sistema fiscale di cui si parla da

UCID

Unione

Cristiana

Imprenditori

Dirigenti

Sezione di TORINO

COMMISSIONE  
FORMAZIONE

10122 TORINO

Corso Palestro 14

Tel. 011.812.20.83

Email: [ucid@ucidorino.it](mailto:ucid@ucidorino.it)

tempo e richiesta per ragioni di equità sia per ragioni di efficienza produttiva a causa degli eccessivi oneri burocratici, da contribuenti e tecnici e non ultimo degli obiettivi da assegnare al sistema fiscale quello di *regolatore dell'inquinamento* delle città di cui la città di Torino offre un esempio negativo. Tutto ciò a breve periodo.

Nell'immediato le misure fiscali devono riguardare il diritto sostanziale con agevolazioni sia pure con sospensione eccezionale su attività e presupposti strategici (ad es. la *plastic tax*, *sugar tax*, tributi locali come la TARI altre). Opportuno quindi lo stop al versamento dell'Iva, delle ritenute fiscali e contributive sui lavoratori dipendenti per aprile e maggio 2020, che verranno versati in una unica soluzione a giugno o in 5 rate mensili di pari importo, l'allungamento a 180 giorni del termine per l'approvazione dei bilanci. Immediata e condivisibile parrebbe la misura di esentare se non tutti almeno i medicinali afferenti ai bisogni collegati all'evento (nel caso mascherine, tamponi, ecc.) e nella stessa logica dovrebbero come detto essere esentate da ogni tributo le donazioni, quando dirette a finalità di solidarietà.

### **Posti di lavoro**

Resta poi aperto il dilemma: posti di lavoro o imposte? altrimenti detto pago la mercede al dipendente o pago le ritenute di acconto? Per la Cassazione Penale (Sez. III, sentenza 16 marzo 2020, n. 10084, siamo in periodo Coronavirus!) non vi sono dubbi: prima le imposte. E si capisce la drammaticità di questa alternativa! Misure specifiche sono richieste per completezza come messe in evidenza da un ente qualificato come l'OCSE che riguardano il particolare assetto delle fiscalità internazionale. Posto che la eccezionalità del momento finisce per avere influenza anche su comportamenti economici e sociali di origine sovranazionale e per l'effetto con ricadute fiscali. Uscendo dall'astratto per un residente o non residente in senso fiscale costretto per ragioni di ordine pubblico o per ragioni di salute a risiedere in un determinato ordinamento possono derivarne specifiche conseguenze fiscali in ragione anche delle specifiche qualità professionali, amministratore di società, azionista, ecc.

### **10. - Conclusioni: dietro ogni problema c'è una opportunità.**

L'analisi sin qui condotta è per ragioni oggettive non esaustiva e opinabile ma come detto in titolazione vuol essere solo una sintetica riflessione a caldo che ha come obiettivo quello di preconstituire una piattaforma di interventi di valutazione ed integrazioni da parte di tutti i soci UCID e quindi andrà aggiornata alla luce di nuovi eventi e misure ma il giudizio che si può trarre è, anche alla luce dei primi risultati e della reazione della classe politica, della burocrazia e dei cittadini, che sia lecito coltivare qualche speranza di poter uscire da questa sciagura e parafrasando un famoso detto di Galileo Galilei per cui *dietro ogni problema c'è una opportunità*, questa è quella di aver preso consapevolezza di quanto possa contare il patrimonio di valori cristiani e laici, energie e possibilità concrete in nostro possesso che ci permettono anche nelle grandi disgrazie veramente di risorgere!".

Claudio Sacchetto

*Referente della Commissione Formazione*

*UCID – Sezione di Torino*